

CORRIERE DELLA SERA

ROMA

REDAZIONE: Via Tomacelli, 160
TEL. 06 682821 FAX 06 6828492
INTERNET: www.corriere.it
E-MAIL: roma@hw.it

PUBBLICITÀ:
RCS Pubblica S.p.A.
Viale G. Rossini 15 - 00198 Roma
TEL. 06 84484975 FAX 06 84484862

SABATO 22 APRILE 2006

Sponsor il Comune, coinvolti anche sette istituti della città: ecco come formare gli educatori di domani

Con israeliani e palestinesi, lezioni di pace

«Al terzo giorno portiamo i nostri ragazzi a discutere di pace proprio di fronte al lungo Muro... Ci siamo stati da poco con i liceali della Beali di Haifa. C'è silenzio nella saletta dell'hotel romano dove l'israeliano Gadi Baltianski, direttore dell'organizzazione non governativa «Education for Peace Ltd.» spiega in concreto a un gruppo di insegnanti palestinesi, israeliani e italiani che cosa fare per la pace in Medio Oriente.

Lezioni di pace, incon-

tro a Roma di educatori per un futuro diverso: punto di riferimento per tutti sono gli accordi di Ginevra, insomma «due popoli e due Stati». Grande sponsor, il Comune di Roma. Coinvolti oltre a israeliani e palestinesi anche sette scuole della Capitale, il liceo Bertrand Russell, il Carlo Levi, gli istituti omnicomprensivi Fratelli Cervi e Casetta Mattel, i distretti 196 Walt Disney, 177 Colli Aniene, 141 San Cleto. Dei corsi scolastici in Israele — tre giorni alla

settimana di cui due in classe e uno al «muro» — parlano gli insegnanti Efrat Horov (liceo Kiriat Tivon), Batichen Levi (ingegni arabi al liceo Prof), Nili Sadeh (docente di geografia al liceo Shternshovsky di Netania). Spiega Baltianski: «In 18 mesi abbiamo coinvolto 80 mila studenti, su una popolazione studentesca di un milione e mezzo. Quest'anno intendiamo raddoppiarci. Alla fine dei corsi vorremmo anche su quattro soluzioni possibili del

problema: il 40% opta per due Stati e due popoli».

Annunciano i docenti palestinesi, guidati da Elias Zusaniri (Palestinian Peace Coalition). Per Mirvat Abu Gharbieh, Nahed Asua o Ali Nofal in spina, s'intuisce, si chiama Hamas. Al momento è il loro «muro». Dice Zusaniri: «Finora abbiamo fatto corsi fuori delle scuole, coinvolgendo però 150 mila ragazzi». Il seminario è piccolo ma capita forse il futuro.

F. Br.